

IL CONGRESSO DEL P. C. I.

Nel novembre prossimo si svolgerà a Roma il 5° Congresso nazionale del P.C.I. Sarà, questo, un avvenimento di enorme importanza, si potrebbe dire di portata storica, non solo per il nostro Partito, ma per tutta la classe lavorativa italiana.

Il fatto che per la prima volta il P.C.I. effettuerà il suo Congresso apertamente, in condizioni di legalità e di libertà democratica; il fatto che si effettuerà in un periodo di gravità senza precedenti nella storia del nostro Paese, darà al Congresso un'importanza eccezionale e perciò tutti i compagni devono prepararsi a prendervi parte attiva e cosciente.

La guerra, voluta dal fascismo, ha ridotto l'Italia sull'orlo di una vera catastrofe: città, villaggi, industrie e mezzi di trasporto distrutti o gravemente devastati; miserie, lutti e corruzione; disoccupazione, sabotaggi, banditismo e tentativi di ritorni reazionari: tale è l'eredità lasciata dal fascismo e dal nazismo.

S'impone con urgenza la mobilitazione di tutte le forze sane del Paese per rimediare a tanto male e a tanti pericoli. La classe lavorativa (operai, contadini, tecnici, impiegati ecc.) è chiamata a realizzare questa opera gigantesca, facendo pagare le spese ai veri responsabili della nostra rovina.

Ma sono le forze politiche, democratiche e progressive, e specialmente il P.C.I., avanguardia dei lavoratori, quelle che devono assumersi la responsabilità di guidare le masse popolari verso una sollecita ricostruzione morale e materiale. Il nostro Partito è cosciente dei suoi compiti e perciò vuole mobilitare tutti i compagni per un esame completo della reale situazione di ogni località, dei bisogni più urgenti, e delle possibilità di ripresa. Il nostro Partito vuole mettere in esame la sua politica attuale, fare che tutti i compagni la discutano apertamente sottoponendola ad una critica costruttiva e inquadrando nella situazione locale. Il nostro Partito vuole che, attraverso questo esame, la sensibilità e la capacità politica di tutti i compagni risultino rafforzate, affinché il loro contributo alla lotta per la ricostruzione e la democrazia sia più efficace.

Il nostro Partito vuole, finalmente, elaborare il piano della sua attività futura, innestando la sua linea politica alla questione più sentita del popolo ed eliminare ogni assenteismo dentro e fuori delle nostre file.

Ricostruzione, epurazione e Costituzione vuole oggi il popolo italiano, il vero popolo, quello che ha subito tutti i misfatti del fascismo: per questi obiettivi fondamentali, e per portare alla Costituzione la voce della parte sana del Paese, il nostro Partito vuole mobilitare tutte le sue forze.

I compagni facciano uno studio attento e profondo del materiale contenuto nel presente numero di *Lotta e Lavoro* e sia per quanto riguarda gli aspetti politici che organizzativi del Congresso nazionale. Questo è necessario perché l'attività futura svolta dal Partito deve essere consapevole, esaminata e discussa da tutti.

I compagni si preparino inoltre ad illustrare chiaramente la situazione reale di ogni singolo villaggio, borgata e fabbrica; ad illustrare l'attività finora svolta dalla propria cellula nel suo ambito, della propria Sezione e quali risultati positivi o negativi; illustrare quali sono le esperienze acquisite attraverso questo lavoro, quali iniziative si possono prendere e come portarle a termine vantaggiosamente.

Esaminare, discutere, criticare, ove sia necessario, il lavoro svolto dal Partito e dai suoi organi responsabili; apportare le esperienze acquisite alla base nell'attività quotidiana; illustrare le condizioni locali e le iniziative che si potrebbero prendere per la soluzione di qualsiasi problema sentito dal popolo; elaborare così un piano di lavoro concreto da applicarsi nel prossimo futuro.

Il presidente del Partito è necessario per lo svolgimento del suo compito di avanguardia della classe lavorativa. Per questo il nostro Partito, per la prima volta, si affida a un presidente democratico; il fatto che si effettuerà in un periodo di gravità senza precedenti nella storia del nostro Paese, darà al Congresso un'importanza eccezionale e perciò tutti i compagni devono prepararsi a prendervi parte attiva e cosciente.

DIRETTIVE DI MASSIMA PER IL LAVORO SINDACALE

Le condizioni della classe lavoratrice sono più che mai gravi e tendono a peggiorare per opera della reazione, che ostacola (invece di favorire) la ripresa economica del Paese.

Disoccupazione, salari inadeguati al costo della vita, speculazione di ogni genere, si abbattano sui lavoratori. Si aggiunga che, col prossimo 30 settembre, scadrà il blocco sui licenziamenti. Una forte spinta (favorevole) la ripresa economica del Paese.

Su disoccupazione, salari inadeguati al costo della vita, speculazione di ogni genere, si abbattano sui lavoratori. Si aggiunga che, col prossimo 30 settembre, scadrà il blocco sui licenziamenti. Una forte spinta (favorevole) la ripresa economica del Paese.

La grande importanza che il Partito dà allo svolgimento dei lavori, delle cellule, fa sì che noi prendiamo l'iniziativa per portare il lavoro su di un campo paritario con i compagni che non hanno fatto il loro dovere.

Qual'è la prima cosa che i Segretari di cellula devono fare per organizzare l'assemblea pre-congressuale?

E' evidente: la ricerca della sala o vi dovrà svolgere l'assemblea.

Ma come la forza politica, democratica e progressiva, e specialmente il P.C.I., avanguardia dei lavoratori, quelle che devono assumersi la responsabilità di guidare le masse popolari verso una sollecita ricostruzione morale e materiale. Il nostro Partito è cosciente dei suoi compiti e perciò vuole mobilitare tutti i compagni per un esame completo della reale situazione di ogni località, dei bisogni più urgenti, e delle possibilità di ripresa.

Il nostro Partito vuole mettere in esame la sua politica attuale, fare che tutti i compagni la discutano apertamente sottoponendola ad una critica costruttiva e inquadrando nella situazione locale. Il nostro Partito vuole che, attraverso questo esame, la sensibilità e la capacità politica di tutti i compagni risultino rafforzate, affinché il loro contributo alla lotta per la ricostruzione e la democrazia sia più efficace.

Il nostro Partito vuole, finalmente, elaborare il piano della sua attività futura, innestando la sua linea politica alla questione più sentita del popolo ed eliminare ogni assenteismo dentro e fuori delle nostre file.

Ricostruzione, epurazione e Costituzione vuole oggi il popolo italiano, il vero popolo, quello che ha subito tutti i misfatti del fascismo: per questi obiettivi fondamentali, e per portare alla Costituzione la voce della parte sana del Paese, il nostro Partito vuole mobilitare tutte le sue forze.

I compagni facciano uno studio attento e profondo del materiale contenuto nel presente numero di *Lotta e Lavoro* e sia per quanto riguarda gli aspetti politici che organizzativi del Congresso nazionale. Questo è necessario perché l'attività futura svolta dal Partito deve essere consapevole, esaminata e discussa da tutti.

I compagni si preparino inoltre ad illustrare chiaramente la situazione reale di ogni singolo villaggio, borgata e fabbrica; ad illustrare l'attività finora svolta dalla propria cellula nel suo ambito, della propria Sezione e quali risultati positivi o negativi; illustrare quali sono le esperienze acquisite attraverso questo lavoro, quali iniziative si possono prendere e come portarle a termine vantaggiosamente.

Esaminare, discutere, criticare, ove sia necessario, il lavoro svolto dal Partito e dai suoi organi responsabili; apportare le esperienze acquisite alla base nell'attività quotidiana; illustrare le condizioni locali e le iniziative che si potrebbero prendere per la soluzione di qualsiasi problema sentito dal popolo; elaborare così un piano di lavoro concreto da applicarsi nel prossimo futuro.

Il presidente del Partito è necessario per lo svolgimento del suo compito di avanguardia della classe lavorativa. Per questo il nostro Partito, per la prima volta, si affida a un presidente democratico; il fatto che si effettuerà in un periodo di gravità senza precedenti nella storia del nostro Paese, darà al Congresso un'importanza eccezionale e perciò tutti i compagni devono prepararsi a prendervi parte attiva e cosciente.

DIRETTIVE DI MASSIMA PER IL LAVORO SINDACALE

Le condizioni della classe lavoratrice sono più che mai gravi e tendono a peggiorare per opera della reazione, che ostacola (invece di favorire) la ripresa economica del Paese.

Disoccupazione, salari inadeguati al costo della vita, speculazione di ogni genere, si abbattano sui lavoratori. Si aggiunga che, col prossimo 30 settembre, scadrà il blocco sui licenziamenti. Una forte spinta (favorevole) la ripresa economica del Paese.

La grande importanza che il Partito dà allo svolgimento dei lavori, delle cellule, fa sì che noi prendiamo l'iniziativa per portare il lavoro su di un campo paritario con i compagni che non hanno fatto il loro dovere.

Qual'è la prima cosa che i Segretari di cellula devono fare per organizzare l'assemblea pre-congressuale?

E' evidente: la ricerca della sala o vi dovrà svolgere l'assemblea.

Ma come la forza politica, democratica e progressiva, e specialmente il P.C.I., avanguardia dei lavoratori, quelle che devono assumersi la responsabilità di guidare le masse popolari verso una sollecita ricostruzione morale e materiale. Il nostro Partito è cosciente dei suoi compiti e perciò vuole mobilitare tutti i compagni per un esame completo della reale situazione di ogni località, dei bisogni più urgenti, e delle possibilità di ripresa.

Il nostro Partito vuole mettere in esame la sua politica attuale, fare che tutti i compagni la discutano apertamente sottoponendola ad una critica costruttiva e inquadrando nella situazione locale. Il nostro Partito vuole che, attraverso questo esame, la sensibilità e la capacità politica di tutti i compagni risultino rafforzate, affinché il loro contributo alla lotta per la ricostruzione e la democrazia sia più efficace.

Il nostro Partito vuole, finalmente, elaborare il piano della sua attività futura, innestando la sua linea politica alla questione più sentita del popolo ed eliminare ogni assenteismo dentro e fuori delle nostre file.

Ricostruzione, epurazione e Costituzione vuole oggi il popolo italiano, il vero popolo, quello che ha subito tutti i misfatti del fascismo: per questi obiettivi fondamentali, e per portare alla Costituzione la voce della parte sana del Paese, il nostro Partito vuole mobilitare tutte le sue forze.

I compagni facciano uno studio attento e profondo del materiale contenuto nel presente numero di *Lotta e Lavoro* e sia per quanto riguarda gli aspetti politici che organizzativi del Congresso nazionale. Questo è necessario perché l'attività futura svolta dal Partito deve essere consapevole, esaminata e discussa da tutti.

I compagni si preparino inoltre ad illustrare chiaramente la situazione reale di ogni singolo villaggio, borgata e fabbrica; ad illustrare l'attività finora svolta dalla propria cellula nel suo ambito, della propria Sezione e quali risultati positivi o negativi; illustrare quali sono le esperienze acquisite attraverso questo lavoro, quali iniziative si possono prendere e come portarle a termine vantaggiosamente.

Esaminare, discutere, criticare, ove sia necessario, il lavoro svolto dal Partito e dai suoi organi responsabili; apportare le esperienze acquisite alla base nell'attività quotidiana; illustrare le condizioni locali e le iniziative che si potrebbero prendere per la soluzione di qualsiasi problema sentito dal popolo; elaborare così un piano di lavoro concreto da applicarsi nel prossimo futuro.

Il presidente del Partito è necessario per lo svolgimento del suo compito di avanguardia della classe lavorativa. Per questo il nostro Partito, per la prima volta, si affida a un presidente democratico; il fatto che si effettuerà in un periodo di gravità senza precedenti nella storia del nostro Paese, darà al Congresso un'importanza eccezionale e perciò tutti i compagni devono prepararsi a prendervi parte attiva e cosciente.

Il Partito Comunista Italiano vuole portare alla Costituzione la genuina volontà del popolo

Redazione e Amministrazione: Casa del Popolo - Tel. 50

DAL CONGRESSO ALLA COSTITUENTE

(Risoluzione della Direzione del P.C.I. del 10 luglio 1945)

1. - Il Partito comunista italiano, che ha l'onore di rappresentare la più grande forza politica del paese, si è sempre battuto per la libertà, per la democrazia, per la giustizia sociale, per la pace, per la libertà di tutti i lavoratori, per la libertà di tutti i cittadini, per la libertà di tutti i popoli.

La grande importanza che il Partito dà allo svolgimento dei lavori, delle cellule, fa sì che noi prendiamo l'iniziativa per portare il lavoro su di un campo paritario con i compagni che non hanno fatto il loro dovere.

Qual'è la prima cosa che i Segretari di cellula devono fare per organizzare l'assemblea pre-congressuale?

E' evidente: la ricerca della sala o vi dovrà svolgere l'assemblea.

Ma come la forza politica, democratica e progressiva, e specialmente il P.C.I., avanguardia dei lavoratori, quelle che devono assumersi la responsabilità di guidare le masse popolari verso una sollecita ricostruzione morale e materiale. Il nostro Partito è cosciente dei suoi compiti e perciò vuole mobilitare tutti i compagni per un esame completo della reale situazione di ogni località, dei bisogni più urgenti, e delle possibilità di ripresa.

Il nostro Partito vuole mettere in esame la sua politica attuale, fare che tutti i compagni la discutano apertamente sottoponendola ad una critica costruttiva e inquadrando nella situazione locale. Il nostro Partito vuole che, attraverso questo esame, la sensibilità e la capacità politica di tutti i compagni risultino rafforzate, affinché il loro contributo alla lotta per la ricostruzione e la democrazia sia più efficace.

Il nostro Partito vuole, finalmente, elaborare il piano della sua attività futura, innestando la sua linea politica alla questione più sentita del popolo ed eliminare ogni assenteismo dentro e fuori delle nostre file.

Ricostruzione, epurazione e Costituzione vuole oggi il popolo italiano, il vero popolo, quello che ha subito tutti i misfatti del fascismo: per questi obiettivi fondamentali, e per portare alla Costituzione la voce della parte sana del Paese, il nostro Partito vuole mobilitare tutte le sue forze.

I compagni facciano uno studio attento e profondo del materiale contenuto nel presente numero di *Lotta e Lavoro* e sia per quanto riguarda gli aspetti politici che organizzativi del Congresso nazionale. Questo è necessario perché l'attività futura svolta dal Partito deve essere consapevole, esaminata e discussa da tutti.

I compagni si preparino inoltre ad illustrare chiaramente la situazione reale di ogni singolo villaggio, borgata e fabbrica; ad illustrare l'attività finora svolta dalla propria cellula nel suo ambito, della propria Sezione e quali risultati positivi o negativi; illustrare quali sono le esperienze acquisite attraverso questo lavoro, quali iniziative si possono prendere e come portarle a termine vantaggiosamente.

Esaminare, discutere, criticare, ove sia necessario, il lavoro svolto dal Partito e dai suoi organi responsabili; apportare le esperienze acquisite alla base nell'attività quotidiana; illustrare le condizioni locali e le iniziative che si potrebbero prendere per la soluzione di qualsiasi problema sentito dal popolo; elaborare così un piano di lavoro concreto da applicarsi nel prossimo futuro.

Il presidente del Partito è necessario per lo svolgimento del suo compito di avanguardia della classe lavorativa. Per questo il nostro Partito, per la prima volta, si affida a un presidente democratico; il fatto che si effettuerà in un periodo di gravità senza precedenti nella storia del nostro Paese, darà al Congresso un'importanza eccezionale e perciò tutti i compagni devono prepararsi a prendervi parte attiva e cosciente.

Dal discorso di Ruggero Grieco al secondo Consiglio nazionale del Partito

Il Partito Comunista italiano, che ha l'onore di rappresentare la più grande forza politica del paese, si è sempre battuto per la libertà, per la democrazia, per la giustizia sociale, per la pace, per la libertà di tutti i lavoratori, per la libertà di tutti i cittadini, per la libertà di tutti i popoli.

La grande importanza che il Partito dà allo svolgimento dei lavori, delle cellule, fa sì che noi prendiamo l'iniziativa per portare il lavoro su di un campo paritario con i compagni che non hanno fatto il loro dovere.

Qual'è la prima cosa che i Segretari di cellula devono fare per organizzare l'assemblea pre-congressuale?

E' evidente: la ricerca della sala o vi dovrà svolgere l'assemblea.

Ma come la forza politica, democratica e progressiva, e specialmente il P.C.I., avanguardia dei lavoratori, quelle che devono assumersi la responsabilità di guidare le masse popolari verso una sollecita ricostruzione morale e materiale. Il nostro Partito è cosciente dei suoi compiti e perciò vuole mobilitare tutti i compagni per un esame completo della reale situazione di ogni località, dei bisogni più urgenti, e delle possibilità di ripresa.

Il nostro Partito vuole mettere in esame la sua politica attuale, fare che tutti i compagni la discutano apertamente sottoponendola ad una critica costruttiva e inquadrando nella situazione locale. Il nostro Partito vuole che, attraverso questo esame, la sensibilità e la capacità politica di tutti i compagni risultino rafforzate, affinché il loro contributo alla lotta per la ricostruzione e la democrazia sia più efficace.

Il nostro Partito vuole, finalmente, elaborare il piano della sua attività futura, innestando la sua linea politica alla questione più sentita del popolo ed eliminare ogni assenteismo dentro e fuori delle nostre file.

Ricostruzione, epurazione e Costituzione vuole oggi il popolo italiano, il vero popolo, quello che ha subito tutti i misfatti del fascismo: per questi obiettivi fondamentali, e per portare alla Costituzione la voce della parte sana del Paese, il nostro Partito vuole mobilitare tutte le sue forze.

COMPAGNI avete preparato i "quaderni", per l'assemblea?

Dopo aver messo in rilievo la grande aspettativa che esiste in Italia per le conclusioni e le risoluzioni del II. Consiglio Nazionale del P.C.I., il compagno Togliatti traccia un breve quadro politico e militare del nostro paese, e indica le linee generali che sta per realizzarsi nella liberazione di tutta l'Italia, che sta per unirsi il Nord e il Sud dell'Italia. Il Capo del Partito passa quindi in rassegna la situazione del campo di liberazione, il P.C.I. aveva proposto un anno prima, di non

«E' nel campo interno, quindi, la nostra politica di unità nazionale esigeva che si facesse della guerra contro il fascismo la legge suprema della vita del paese. E' per questo che non abbiamo mai perduto di vista il nostro fondamentale, sconosciuto, esperimento di SOCIALISMO, dunque, ma nessuna preconcetta posizione in nome di stantie dottrine economiche e liberali, allo sforzo ormai necessario per compiere il nostro mandato di legge, di strumento di rottura del sistema, per distribuire equamente a tutti quel poco che abbiamo, per impedire l'ingiustizia stridente di vedere da un lato la generale miseria e dall'altro lato la ricchezza dei privilegiati, per evitare il rischio della rovina della Nazione».

Dopo tale accenno ai problemi economici interni il compagno Togliatti continua: « Questa è la politica che noi proponevamo, la quale doveva, nel corso stesso della sua situazione, creare le condizioni per la nascita democratica di mezzo del continuo tra il governo e il popolo, attraverso le organizzazioni delle forze avanzate ».

Il compagno togliattini dice
 io che la parte avanzata del
 nostro popolo, cheché si aspet-
 sasse la reazione nazionale e
 internazionale, ha combattuto
 e ha vinto. E ha saputo ba-
 lanciare col suo sangue il
 necessario il suolo della Patria
 per creare la nostra Democ-
 razia, la nostra libertà ed in-
 dipendenza. Egli continua esp-
 NISTA Alla nostra famiglia
 appartengono formazioni che si
 chiamano da PARTIGIANI, ma
 col glorioso nostro movimento
 partigiano non hanno assoluta-
 mente niente a che fare. Non
 troviamo nulla di strano nel fat-
 to che i nostri compagni, i mem-
 bri di questi gruppi troviamo
 quasi sempre fili che ci portano
 lontano e molto in alto.

**E' necessario l'avvento
di uomini nuovi**

...mente un stile governativo può ben convenire all'Italia...
...e i dirigenti. Egli dice: «L'Italia...
...ha trovato in mezzo a que...
...le classi dirigenti il suo De...
...stale, ma naturalmente questi...
...non hanno, sbaglia la strada...
...il cui il popolo trova il suo...
...proprio Tito, cioè che potessero...
...fermarsi nuove forze le quali...
...rigressero la Nazione in modo...
...rispondente alla situazione...
...che, questa, non è che la...
...stile di lavoro di questi vuni...
...che riprende a funzionare l'apparato dello stato, governare...
...con metodi burocratici...
...polizieschi...
...il governo ed il popolo e rinviare alle calende greci le contestazioni popolari...»
...«Dall'altra parte esiste la...
...della classe: ma dobbiamo però riconoscere che essa...
...oggi manca della necessaria unità e manca di un programma...
...chiaro, preciso, concreto...»
...Esame dei partiti antifascisti

CONFIDENTIAL

Una seconda tendenza è quella di considerare la politica italiana in questo paese debole disgraziato, privo ancor oggi di ogni reale unità politica, come una delle cause dei dissidi fra le grandi potenze che dirigono la lotta contro la Germania hitleriana e contro il fascismo. Questa tendenza, che è la più diffusa, non esiste, e non può esistere, se non in un'opinione erronea, se non in una concezione sbagliata della storia dell'Italia e del mondo.

dirigente trasformista miri-
onale composta di uomini che
avessero o no aderito al fasci-
smo, erano e sono gli esponenti
in situazioni locali reazionarie,
a viso frenare quel suo svi-
loppo progressivo che, durante
l'ultima e poco dopo la liberazione, ha fatto di lui una
volta una grande aspettativa.
Anche nella Democrazia del
lavoro si fa sentire la stessa diffe-
renziazione, tra elementi sin-
dicali e politici democratici sopra-
stanti. E' una demagogia che si
prestavano a tutte le manovre
servilizanti e si sforzano di in-
grossare questo partito incopor-
porando di detti gruppi che hanno
sempre avuto una funzione rea-

[illegible]

*Le assemblee di
costituire per
della vera*

zione, aperte le porte a
e ai credenti, il che vuol dire
e non facciamo dell'adesione
l'ideologia marxista una con-
dizione per l'ingresso nel parti-
to, nel quale esiste a questo pro-
posito una certa tolleranza e
un certo disprezzo. In un
partito d'ispirazione di autori-
tà ecclesiastiche con misure di
linea spirituale per creare una

[illegible]

TRIESTE si grida: TRIESTE, TRIESTE! E si organizzano nel nome di Trieste un'infestazione di scioglio tipo nazionista che compromette il Paese e che negano la rinascita fascista...». «Il problema di Trieste», continuano non solo come Italo Calvino, ma come il presidente degli occupanti per l'avvenire d'Europa soprattutto, però sentiamo la necessità che l'Italia fino a ieri fascista e che ha aggredito in Jugoslavia non dimentichi che «l'Italia si ricordi che una volta fu la prima a riconoscere l'autorità dei comitati democratici e si perde. In Sicilia, per esempio, la costituzione del Comitato di Liberazione regionale che ha collaborato e collabora attivamente con la Consulta è un grande progresso politico che ci chiamano ai nostri comitati siciliani di essere attivi e creare in tutta l'Isola un movimento di Comitati di Liberazione che sorregga e renda libere il popolo siciliano nella lotta per la libertà».

Dobbiamo

**Le cellule devono
tutti l'esempio
democrazia.**

che si crei, liberato il Nord, una frattura fra il Settentrione e il resto d'Italia, frattura che non può essere esiziale per il nostro Paese. Intanto appare un capitolo di storia piena di confusione, dalla quale non possiamo che potremmo uscire, e che forse metterebbe capo a una nuova divisione politica. E' una mossa che si prefigge di sanare la posizione politica di tutto il paese, creando in testa all'Italia una situazione corrispondente a quella del resto del paese, e rendendo quindi possibile la fusione delle due parti in cui ora l'Italia è divisa in un unico solo blocco. Jem. «matteo antiafascista».

«Questa nostra linea politica», dice, «è stata scelta in modo concreto, nel modo seguente: (1) convocazione rapida di un

Per questo non abbiamo bisogno di quanto di declino e centomila di migliaia di iscritti a riggere milioni di uomini. Lo sto è il compito che poniamo davanti a noi, sapendo di possedere ormai forze adeguate per raggiungere o almeno per fare parte di una maggioranza verso il suo raggiungimento».

Più avanti: «Nel campo della ricostruzione vi sono molte nostre organizzazioni provinciali, regionali e locali che hanno già ottenuto risultati grandi di essere state segnalati al Partito ed al paese».

«La chiave di tutto, tanto per la soluzione delle questioni sociali, è che si rinunci a dar vita a una grande movimento o massa organizzata, nei Sindacati

4) questioni economiche della ricostruzione... Prima di tutto non escludiamo l'iniziativa privata dall'opera di ricostruzione economica, e dell'opera che deve essere svolta per dare sollievo alle miserie del popolo; ma non possiamo però trascurare la speculazione, che è il grande cancro che affligge tutta la vita economica. E completa tutti gli autori della rovine del paese, e tutti coloro che hanno profittato del fascismo e della guerra. In questo modo chiediamo vengano trovati i mezzi per dare allo Stato un aiuto per la soluzione delle difficoltà economiche e finanziarie. I salari e le differenze devono essere divisi in modo equo, e in parti diverse deve essere alleggerito il peso che grava su coloro che lavorano. Infine, allo scopo di accelerare e agevolare l'opera ricostruttrice chiediamo che

In un quinto punto passa a considerare la posizione dei Partiti che allora erano fuori della compagine del governo e quindi esposti a difetti e gli errori delle file del Partito; in rapporto ai compiti che ci sono di fronte: « Come possiamo e come dobbiamo lottare per questa nostra politica? ... E più avanti, e Non possiamo nascondere l'esistenza di determinati errori potrebbe essere fatale allo sviluppo della democrazia. In queste parti i rapporti sono in parte più avanzata della popolazione dei carabinieri e con la polizia. ... Anche nei confronti dell'Esercito, sussistono posizioni e di incomprensioni ». « In vista dell'ampiezza dei compiti che ho indicato ed è questa di queste posizioni errate di altre cose su cui non mi

irigere milioni di uomini

« Prima di tutto chiederemo il riconoscimento del movimento operaio come soggetto politico e non dei Volontari della libertà. »

« In secondo luogo chiederemo che i Comitati di Liberazione, almeno fino alla convocazione dell'Assemblea costituente, diventino l'asse di una nuova vita democratica, nelle regioni, nelle provincie, nei Comuni, nelle fabbriche, come organismi i quali collaborino con l'apparato dello Stato per la sua riforma e per riuscire ad adempiere alla più importante di guida di tutti i poteri. »

« In terzo luogo l'attività organizzata dalla sua avanguardia attraverso l'attività operaista del Partito comunista rinnovato il pensiero e la volontà di Gramsci, guidando avanti, l'adempimento dei nuovi compiti che oggi si pongono, corso delle nuove lotte che attendono. »

6

Si è costituita presso la Federazione provinciale del P. C. la Sezione sindacale. La sua mancanza era molto sentita dai compagni che, in seno alle Sez-

Il compagno Togliatti conclude la sua esposizione: « Compagno, noi siamo un partito di classe, il partito nazionale del nostro Partito ci siamo posti un obiettivo. Vi ho indicato a grandi linee come abbiamo lavorato per raggiungere questo obiettivo, ma abbiamo ritenuto che cosa non abbiamo ottenuto. Quello che abbiamo ottenuto, lo abbiamo ottenuto perché una parte notevole della classe operaia ha risposto alle nostre seguiti, perché siamo riusciti, attraverso questo appoggio, a stringere i contatti con tutte le altre forze democratiche del paese ».

« Oggi si presentano già a noi, ancora prima che il Nord sia liberato, nuovi obiettivi, nuovi compiti, che noi dobbiamo cercare di raggiungere, che vi ho indicato almeno nelle grandi linee ».

« Abbiamo oggi giorno la sensazione più sicura di poter raggiungere questi obiettivi. Ci

no sindacale in genere.

Ora la Sezione sindacale opera la sua attività e provvede per la presa di contatti diretti con le Sezioni sindacali di base esistenti. Intanto si rassicurano che in ogni Sezione comitato del Partito sia costituita la Sezione sindacale per curare (se necessario) l'attività sindacale, l'attaccamento di sorta (la loro) sociale tra gli operai, i contadini, le cooperative, ecc.

Per qualsiasi indicazione, o consiglio, chiarimento, o consiglio, rivolgetevi, o i compagni si chiariranno personalmente o per iscritto alla Federazione provinciale del P. C. I., Sezione sindacale.

100

[illegible]

Per una politica di lavoro e di solidarietà nazionale

Il fascismo contro i comuni liberamente eletti

